

Prot. 205/2009

Bologna, 15 ottobre 2009

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesse che in Provincia di Forlì in località Cusercoli nel Comune di Civitella di Romagna, 11 dipendenti della ditta "Lauretana S.r.l.", hanno ricevuto una lettera dall'Azienda che gli annuncia la decisione della proprietà, già dibattuta con le rappresentanze sindacali, di ricorrere alla cassa integrazione guadagni a partire dal 12 ottobre 2009 e fino al 19 dicembre 2009 per complessive 10 settimane;

richiamato l'alto rischio, verbalmente pare già comunicato, che dal 19 dicembre i dipendenti in cassa integrazione vengano direttamente messi in mobilità;

richiamato che il potenziale di taglio di personale rappresenta il 50 % di tutto il personale dipendente ;

richiamato che l'impresa, conosciuta in tutto il mondo per la produzione di corone di rosario e articoli religiosi vari, destinate a santuari religiosi e luoghi di culto di tutto il mondo, offre lavoro in loco a 21 dipendenti della zona e che tra le maestranze figurano anche 48 donne, a contratto, con lavoro artigianale a domicilio;

evidenziato come le corone di rosario artigianali realizzate abbiano da anni rappresentato un vanto per l'economia dell'intera zona della Val Bidente;

evidenziato inoltre l'alto rischio di perdita di commesse riferite anche a queste 48 donne con lavoro a domicilio e non tutelate sindacalmente, che evidenziano la gravità della situazione soprattutto se riferita ad una piccola comunità come Cusercoli con conseguenti gravi problemi di reinserimento lavorativo soprattutto per il personale femminile, stante anche la crisi attuale in corso;

richiamato che nonostante sino ad oggi l'Azienda si sia distinta per la produzione di carattere artigianale di alta qualità , tale drastica decisione,

comunicata come un fulmine a ciel sereno ai dipendenti, pare sia dovuta dalla concorrenza sleale causata dalla produzione di prodotti di qualità inferiore ma realizzati in laboratori in Ecuador, Cina e Albania, dove il costo della manodopera è bassissimo, lasciando all'Azienda di Cusercoli il solo ruolo di smistamento delle commesse;

evidenziato che quindi saranno una sessantina le famiglie che rischiano di perdere il lavoro una volta terminato il periodo di cassa integrazione;

evidenziata pertanto la palese drammatica situazione che coinvolge le 11 famiglie di questi lavoratori e delle 48 donne che, perdendo il lavoro, dovranno fare i conti del proprio futuro senza un lavoro certo;

richiamata quindi la fortissima apprensione dei 60 lavoratori che, **trattandosi prevalentemente di dipendenti donne sono consapevoli di una ricollocazione lavorativa ancor più complicata;**

evidenziato che la chiusura avrà ripercussioni drammatiche non solo per l'economia del Comune di Civitella di Romagna;

nell'esprimere viva solidarietà agli 11 dipendenti e alle rispettive famiglie coinvolte nella crisi de "Lauretana S.r.l." nonché alle 48 lavoratrici donne con il lavoro domiciliare a rischio;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- se è a conoscenza della grave situazione su esposta;
- quali siano le urgenti e indifferibili iniziative che la Regione Emilia-Romagna intende adottare in via straordinaria per la tutela degli interessi dei lavoratori della "Lauretana S.r.l." anche al fine di salvaguardare una tipologia di produzione artigianale locale particolarmente conosciuta e apprezzata in tutto il mondo con il marchio **Made in Italy**;
- quali iniziative si intendano prendere per analizzare anche tutte le problematiche legate al reinserimento di tutti i lavoratori coinvolti comprese le 48 dipendenti domiciliari donne che, non tutelate sindacalmente a causa della precarietà del proprio rapporto di lavoro, mettono in crisi i bilanci familiari di una parte importante della comunità della vallata del Bidente.

Luca Bartolini